



COMUNE DI CASOLE D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA

Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

Oggetto: Piano triennale della corruzione e della trasparenza per gli anni 2019-2021. Approvazione.

L'anno **duemiladiciannove**, addì **ventotto** del mese di gennaio alle ore **15.00** nella Residenza Municipale, per riunione di Giunta Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

| | | | Presenti | Assenti |
|---|-------------------|-----------|----------|---------|
| 1 | Pii Piero | Sindaco | X | |
| 2 | Grassini Stefano | Assessore | X | |
| 3 | Pieragnoli Andrea | Assessore | | X |
| 4 | Mariani Daniela | Assessore | X | |
| 5 | Fрати Patrizia | Assessore | | X |
| | | | 3 | 2 |

Assiste alla seduta il Segretario del Comune Dr. Capalbo Angelo

Il Sig. Pii Piero nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio ATTESTA

- CHE la presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il :
 - decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 D.Lgs 18.08.2000, n.267/00);
 - avendo il Difensore Civico comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 127 D.Lgs 18.08.2000, n.267/00);
 - dopo l'approvazione a maggioranza assoluta dell'atto reiterato dal Consiglio Comunale con delibera N. del divenuta esecutiva il (art. 127 D.Lgs 18.08.2000, n.267/00);

- CHE la presente deliberazione è stata **ANNULLATA** il con delibera di Consiglio N. (art. 130, Legge 267/00);

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Capalbo Angelo

PREMESSO CHE:

- ❑ la legge 6 novembre 2012, n. 190 detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- ❑ in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, è stata individuata in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- ❑ le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:
 - 1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
 - 2) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
 - 3) l'A.N.A.C. che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

RISCONTRATO che le pubbliche amministrazioni definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSTATATO che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

VISTE le **Linee di indirizzo** del Comitato interministeriale - istituito con D.p.c.m. 16 gennaio 2013 - ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, emanate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del **Piano Nazionale Anticorruzione**, con cui il Governo, ritiene che l'Italia nell'ultimo anno ha intrapreso una serie di riforme di rilevante importanza strutturale, il cui successo **dipenderà molto anche dalla capacità dei Governi di ripristinare la fiducia del Paese** guidandolo verso una crescita economica sostenibile;

CONSIDERATO che in data 6 settembre 2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che recepisce le osservazioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

CONSIDERATO che il PNA per l'anno 2013 è stato approvato con delibera della CIVIT n. **72/2013 dell'11 settembre 2013**;

VISTE le note di aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale anticorruzione 2016;

ATTESO che il Piano nazionale anticorruzione 2016 è stato adottato in via preliminare dal Consiglio dell'Autorità (ANAC) nella seduta del 18 maggio 2016 e che il relativo schema è stato sottoposto a consultazione pubblica aperta, nel periodo 20 maggio-9 giugno 2016, al fine di ricevere osservazioni e proposte di integrazione;

RILEVATO che questo Ente, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione, ha partecipato alla consultazione pubblica per la formazione del PNA 2016, fornendo contributi sulle osservazioni generali;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione 2016 definitivamente approvato con deliberazione n. 831 del 3.08.2016;

VISTE le note di aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 1208 del 22/11/2017;

VISTE le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, recante ad oggetto: "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";

CONSIDERATO che l'ANAC ha voluto così fornire un atto di indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, che ha durata triennale ed è aggiornato annualmente;

ATTESO che tra le analisi condotte da ANAC particolare riguardo sono l'individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, in attuazione di quanto previsto all'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, secondo cui l'Autorità può, con il PNA, prevedere misure di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;

CONSTATATO che è stata inoltre riservata una Parte generale, che precede gli approfondimenti tematici, ad alcune questioni, oggetto anche di delibere dell'Autorità, allo scopo di fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione. In particolare, sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); date indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (pantouflage) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontati alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale;

ATTESO che l'ANAC già in sede di aggiornamento 2015 al PNA, sottolineava l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;

ATTESO che con la nuova disciplina se da una parte si ribadisce il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC, dall'altra si prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del piano medesimo, così come di quello del nucleo di valutazione. Il nucleo di valutazione è chiamato a rafforzare il raccordo tra le misure di anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione e della performance organizzativa ed individuale;

CONSIDERATO che tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti

obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;

ATTESO che nell'ottica della semplificazione in un'apposita sezione del PTPC, si indicano i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto 4 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., concernente "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

CONSTATATO che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia;

EVIDENZIATO inoltre che gli Enti si impegnano a conformare il loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serve anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 33/97, come novellato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto 33/2013;

ATTESO che con il D.lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;

ATTESO CHE:

- ❖ l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ❖ il responsabile della prevenzione della corruzione, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ❖ le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

CONSTATATO che l'adozione del PTPC costituisce un atto dovuto, pena l'applicazione della sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, salvo che il fatto costituisca reato, si applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114);

CONSTATATO altresì, che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

RILEVATO che il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione delle persone e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

RILEVATO che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

CONSTATATO che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione, risponde della responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni sopra enunciate;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

RILEVATO che ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito istituzionale si deve collocare un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente e che tale sezione deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;

ASSICURATO che la trasparenza dell'attività amministrativa, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, nonché la pubblicazione dei relativi bilanci e conti consuntivi ed i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;

CONSTATATO che in data 9.1.2019 è stato pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico rivolto ai consiglieri comunali, ai cittadini, alle associazioni ed a qualsiasi portatore di interessi, finalizzato all'attivazione di una consultazione pubblica mirata a raccogliere contributi per la formazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base di un documento preparatorio e che entro il termine di scadenza previsto per il 21.1.2019 non sono pervenute proposte e suggerimenti;

CONSTATATO che in attuazione del comma 8-bis, articolo 1 della legge 6.11.2012, n. 190, il piano triennale per la prevenzione della corruzione risulta coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale (Documento unico di programmazione – D.U.P., Piano delle performance);

ATTESO che tra gli obiettivi strategici del PTPCT già con il piano delle performance per il triennio 2017/2019 era previsto quello relativo all'”**Inserimento nuovi dati ulteriori agli obblighi di trasparenza**”, le cui fasi di attuazione che prevedevano la “Predisposizione regolamento sull’accesso civico ed accesso civico generalizzato” e l’”Individuazione nei procedimenti e/o attività a rischio corruzione ulteriori obblighi di trasparenza”, risultano la prima attuata e la seconda in corso di completa attuazione;

RILEVATO che, dall'attuazione della legge 190 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni competenti provvedono allo svolgimento delle attività previste dalla stessa con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente (art. 2, legge n. 190/2012);

RITENUTO opportuno tutelare quei valori essenziali, ai quali quotidianamente si riferisce l’attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell’etica professionale nelle moderne democrazie;

ATTESO che il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto e depositato la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021;

VISTI:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il dlgs 18 agosto 2000, n. 267;

Propone l’approvazione della seguente deliberazione,

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la competenza ad adottare il presente provvedimento, ai sensi del comma 8, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, secondo cui: “*Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta*”;

DATO ATTO CHE, ai sensi dell'art. 49 del dlgs n. 267/2000 è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità del presente atto, espresso dal responsabile del prevenzione della corruzione;

OSSERVATO il giusto procedimento ai sensi della legge 7 agosto 2000, n. 267;

A voti favorevoli unanimi legalmente espressi

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa a cui si rimanda per costituirne parte integrante ed essenziale,

- 1) **DI APPROVARE** l’allegato **Piano triennale della corruzione e della trasparenza per gli anni 2019-2021 (P.T.P.C.T.)**, in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l’individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell’ambito dell’attività amministrativa del Comune di **Casole d’Elsa**;
- 2) **DI DARE ATTO** che il piano triennale per la prevenzione della corruzione, si compone dei seguenti allegati:
 - ALLEGATO N. 1/1- STRUTTURA ORGANIZZATIVA
 - ALLEGATO N. 1/2- MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI
 - ALLEGATO N. 1/3- GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
 - ALLEGATO N. 2/1 -MAPPATURA DEI PROCESSI - DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO

- ALLEGATO N. 2/2 -INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE O GENERICHE
- ALLEGATO N. 2/3 -INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE
- ALLEGATO N. 3 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO DISTINTA PER OGNI AREA
- ALLEGATO N. 4 – CODICE DI AUTODISCIPLINA
- ALLEGATO N. 5 – CODICE ETICO
- ALLEGATO N. 6 - QUADRO SINOTTICO DELLE INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ
- ALLEGATO N. 7 – MODELLI – 7/A AUTORIZZAZIONE CONFERIMENTO INCARICO ESTERNO - 7/B - DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE –
- ALLEGATO N. 8 - REGOLAMENTO SULLE INCOMPATIBILITÀ E PER LA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI ESTERNI
- ALLEGATO N. 9 - CODICE DI COMPORTAMENTO. TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI DECISIONALI
- ALLEGATO N. 10 - SEGNALAZIONI AI SENSI DELL'ART. 54-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 -WHISTLEBLOWER
- TABELLA A) - STRUTTURA DELLE INFORMAZIONI SUL SITO ISTITUZIONALE

- 3) **DI DARE ATTO** CHE il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce aggiornamento del precedente Piano approvato per il triennio 2018-2020;
- 4) **DI CONFERMARE la nomina** del Segretario Comunale pro tempore quale responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza e, in caso di sua assenza/vacanza, attribuire al Vice Segretario l'espletamento delle relative funzioni;
- 5) **DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sul sito internet sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione 1 livello "Disposizioni generali", sotto – sezione 2 livello "Programma triennale per la prevenzione della corruzione";
- 6) **DI DICHIARARE**, con voti favorevoli unanimi e separati, il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, 4° comma del D. Lgs 267/00._

Al presente documento informatico viene apposto la firma digitale, previa identificazione informatica del suo autore, attraverso un processo che ne garantisce la sicurezza, integrità e immodificabilità ed in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore, ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

PARERI DI COMPETENZA DI CUI AL D.LGS 267/2000

Premesso che deliberazione di Giunta Comunale in ordine al seguente oggetto:

Piano triennale della corruzione e della trasparenza per gli anni 2019-2021. Approvazione.

ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art.147-bis del D.Lgs. 267/2000 nelle seguenti risultanza:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dr. Angelo Capalbo

Lì, 28/01/2019

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere in ordine alla regolarità contabile ed alla copertura finanziaria

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

PARERE SULLA NON RILEVANZA CONTABILE

Si esprime parere sulla non rilevanza contabile in quanto lo stesso non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Rag. Tiziana Rocchigiani

Lì, 28/01/2019

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dr. Pii Piero

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Capalbo Angelo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267)

- Si certifica su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal

Addi

IL RESPONSABILE DELL' AREA AMMINISTRATIVA
DR. PARRI FRANCESCO

